Anno 1873. Roma — Martedì, 3 Giugno Num. 152.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA L. 11 21 40
Per tutto il Regno 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA L. 9 17 32
Per tutto il Regno 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1382 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, e del Ministro delle Finanze;

Visti i Nostri decreti 24 maggio 1863 numero 1278, 11 febbraio 1864 numero 1681, e 19 aprile 1870 numero 5627;

Volendo rendere uniforme in tutte le Amministrazioni dello Stato l'interpretazione e l'applicazione dei decreti medesimi;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il compenso di traslocazione concesso agli impiegati civili dello Stato col R. decreto 24 maggio 1863 numero 1278, ed agli agenti di basso servizio col R. decreto 11 febbraio 1864 numero 1681, sarà calcolato in ragione della distanza dal luogo dell'antica residenza a quello della nuova destinazione e secondo l'itinerario che richiegga minor spesa, tenendo conto dei mezzi ordinari e normali di locomozione sulle ferrovie ove queste esistono e sui piroscafi.

L'itinerario generale del Regno sarà osservato come base e regola della liquidazione del compenso, solo quando ne consegua la maggior economia della spesa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE
G. LANZA.
QUINTINO SELLA.

Il N. 1383 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 2 aprile 1873 che istituisce una Scuola d'artiglieria navale;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il primo paragrafo dell'articolo 5° del regolamento 2 aprile 1873, annesso al preindicato Regio decreto di pari data, è annullato e surrogato dal seguente:

La Scuola d'artiglieria navale dipenderà interamente e direttamente dal Comando in capo del Dipartimento marittimo in cui ha sede la Scuola stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE
A. RIBOTY.

Il N. 1393 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto delli 12 febbraio 1871, numero 56 (Serie 2ª) sulla classificazione dei comuni della provincia di Roma nei rapporti dei dazi di consumo;

Vista la deliberazione in data delli 16 febbraio 1873 del Consiglio comunale di Tivoli colla quale invoca il cambiamento di qualifica di quel comune da aperto a chiuso;

Visto l'articolo 5 della legge 3 luglio 1864, num. 1827 e l'art. 3 del legislativo decreto 28 giugno 1866, num. 3018;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Tivoli in provincia di Roma, appartenente alla quarta classe, è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio di consumo a cominciare dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE
QUINTINO SELLA.

Il Numero DCXXI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'aumento del capitale e per la rinnovazione dello statuto prese nelle adunanze generali del 6 dicembre 1870, 4 aprile, 5 febbraio, 6 settembre 1872 e 23 gennaio 1873 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative sedente in Lucca col titolo di *Società Enologica Lucchese*;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano 22 settembre 1867, numero 1935 e 6 agosto 1868;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini delle citate deliberazioni sociali 6 dicembre 1873, 4 aprile, 5 febbraio, 6 settembre 1872 e 23 gennaio 1873, il capitale della *Società Enologica Lucchese* è aumentato dalle lire 40,000 alle lire 60,000 mediante emissione di n. 40 azioni nuove da L. 500 ciascuna; ed è approvato e reso esecutorio il nuovo statuto della Società adottato colle stesse deliberazioni sociali e consegnato in atti di notaro mediante istrumento di deposito del dì 9 aprile 1873 rogato in Lucca Francesco Leonardi al n. 772 di repertorio.

Art. II.

Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è diminuito dalle 150 alle 50 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE.
CASTAGNOLA.

S. M. con decreti in data dei giorni 1, 11, 15 e 21 maggio ultimo scorso ha fatto nel personale dei Sindaci le seguenti nomine:

(Triennio 1872-74).

Provincia di Alessandria.

Serravalle-Scrivia — Cambiaggi Giovanni.
Roccagrimalda — Vassallo Paolo.
Orsara Bormida — Pronzato Martino.
Cortiglione — Costa Francesco.

Provincia di Brescia.

Sant'Eufemia della Fonte — Germani ragioniere Carlo.
Iseo — Vacchelli dott. Luigi.

Provincia di Cagliari.

Iglesias — Fabis medico-chirurgo Onorio.

Provincia di Como.

Montemezzo — Tremari Eugenio.
Mussadino — Lazzarini Giuseppe.
Cugliate — Vanoni Amedeo.
Livo — Molinari Bernardo.

Provincia di Cremona.

Ca' de' Stefani — Fontana Domenico.
Rubiano — Fusari Imperatore Bartolomeo.

Provincia di Ferrara.

Argenta — Vandini cav. avv. Giuseppe.

Provincia di Genova.

Sori — Stagno Gio. Battista.
Bassano — Durante Giacomo.
Finalpia — Mamberto Andrea.

Provincia di Pavia.

Siziano — Pavesi Gerolamo.
Varzi — Porri cav. Bernardino.
Bornasco — Ricotti ing. Carlo.
Miradolo — Gallina Luigi.
Spessa — Sacchi Siro.
Bereguardo — Oggionni Ambrogio.
Vistarino — Moretti Antonio.
Frascarolo — Vecchieri Giovanni.

Provincia di Porto Maurizio.

Dolceacqua — Taulaigo Giulio.

Provincia di Ravenna.

Faenza — Gessi conte cav. Giuseppe.

Provincia di Sassari.

Uri — Delogu Gavino.
Chiaramonti — Falchi avv. Giorgio.

Provincia di Torino.

Sale Castelnuovo — Benone Pietro.
Rueglio — Dezzotti Battista.

Triennio 1873 75.

Provincia di Avellino.

Guardia Lombardi — Grassi Nicola.

Provincia di Caltanissetta.

Villarosa — Deodato Pietro.

Provincia di Caserta.

Grazzanise — Gravante Francesco.
Castelvolturno — Coppola Ambrogio.

Provincia di Catanzaro.

Soveria — Fiamonte Gaetano.
Cirò — Siciliani avv. Mario.

Provincia di Catania.

Adernò — Neri dottor Francesco.

Provincia di Girgenti.

Raffadali — D'Alessandro Salvatore.
S. Stefano Quisquina — Reina Ignazio.

Provincia di Messina.

Librizzi — Gugliotta Fortunato.
Cesarò — Zinno Luigi.

Provincia di Padova.

Brugine — Tortone Gaetano.

Provincia di Palermo.

Monte Maggiore Belsito — Pace Bernardo.
Monreale — Di Bella Andrea.

Provincia di Potenza.

Spinoso — Romano Antonio.
Gallicchio — Montesano Filippo.

Provincia di Salerno.

Conca Marini — Viviani Giuseppe.
Rutino — Maratea Giovanni.

Provincia di Teramo.

Moscufo — Tatoni Nicola.

Provincia di Treviso.

Montebelluna — Cornuda nob. Clarimbaldo.

Provincia di Verona.

Legnago — Giudici Gio. Battista.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 16 aprile e 2 maggio 1873:

A cavaliere:

Gidoni Gio. Antonio;
Valizone prof. Francesco, direttore della scuola serale di commercio in Torino;
Jori Giuseppe;
Silvagni Davide, capo dell'ufficio di statistica del comune di Roma;
D'Apel avv. Luigi;
Pellas avv. Paolo.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 4 ed 11 maggio 1873:

A cavaliere:

Jannuzzi Achille, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale d'Avellino;
Donnarumma Luigi, id. di Vallo;
Badolisani cav. Orazio, id. di Isernia;
Nappi Giuseppe, id. di Potenza;
Lestingi Ferdinando, reggente id. di Ariano;
Nebbia Angelo Michele, sostituto id. di Napoli;
Colletta Donato, id. id. di Napoli;
De Simone Lodovico, id. id. id.

Ad uffiziale:

Dell'Isola cav. Luigi, caposezione in disponibilità della soppressa Cassa ecclesiastica di Napoli, in servizio presso l'Amministrazione del fondo pel Culto.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto dell'11 maggio 1873:

Ad uffiziale:

Mago cav. Luigi, luogotenente colonnello di cavalleria in ritiro.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreto dell'11 maggio 1873:

Ad uffiziale:

Torre cav. Casimiro, ingegnere di 1ª classe nel corpo del Genio navale.

A cavaliere:

Tomasuolo Filippo, id. di seconda classe id.;
Martinez Ernesto, sottoingegnere di prima classe id.;
Serrati Angelo, id. id. id.;
Zenoglio Pietro.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreto dell'11 maggio 1873:

A cavaliere:

Avignone Gaetano.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, in udienza del 18 maggio 1873, fatta la seguente disposizione:

Vandoni Antonio, capitano nell'arma d'artiglieria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:

Per decreto Ministeriale 4 aprile 1873:

Rascaglia Luigi, ricevitore del registro a Montalbano d'Elicona, traslocato a Garlasco;
Segè Giuseppe, id. a Centuripe, id. a Montalbano d'Elicona;
Milone Salvatore, id. a Biancavilla, id. a Centuripe.

Per decreto Ministeriale 7 aprile 1873:

Vay Ermenegildo, ricevitore del registro a Vonasca, traslocato a S. Giorgio Canavese.

Per decreto Reale 19 aprile 1873:

Dazio Gaetano, sospeso ricevitore del registro a S. Salvatore Monferrato, destituito dall'impiego;
Alessi Tiburzio, id. id. a Portici, id. id.;
Pizzorno Francesco, ricevitore del registro a S. Damiano d'Asti, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Reale 24 aprile 1873:

Rascaglia Luigi, ricevitore del registro a Garlasco, destituito dall'impiego.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 4 maggio 1873:

Lanzilli cav. Amilcare, consigliere della Corte d'appello di Casale, tramutato a Lucca;
Caporali cav. Antonio, id., id.;
Agnelli cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, nominato consigliere della Corte medesima;
Provera cav. Pietro, presidente del tribunale civile e correzionale di Pavia, nominato consigliere della Corte d'appello di Casale;
Pavese cav. Giovanni, id. di Pallanza, id.
Politi Oristanio cav. Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo a sua domanda.

Con R. decreto 15 maggio 1873:

Pantanetti cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Roma, nominato consigliere della Corte di Cassazione di Torino;
Gallina Maurici Giuseppe, procuratore del Re al tribunale civile e correzionale di Modica, applicato temporariamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Messina colle funzioni di sostituto procuratore generale.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto dell'11 maggio 1873:

Bioni Giuseppe, cancelliere nella pretura mandamentale di Castiglione delle Stiviere, promosso alla 1ª categoria;
Zanardi Angelo, id. di Melegnano, id.;
Spreafico Gio., id. di Bagolino, promosso alla 2ª categoria;
Torri Pietro, id. di Casalbuttano, id.;
Spagnoli Angelo, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Marcaria, promosso alla 1ª categoria;
Colombi Giovanni Battista, id. di Vilminore, id.;
Castiglioni Giovanni, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Busto Arsizio, id.;
De Vecchi Luigi, id. reggente la cancelleria mandamentale di Grossotto, id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 18 maggio 1873:

Druetti cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Bologna, promosso alla prima categoria;
Giorgieri cav. Giuseppe, id. di Firenze, id. alla seconda categoria.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto dell'11 maggio 1873:

Sassi Domenico, cancelliere nella pretura mandamentale di Pieve di Teco, promosso alla 1ª categoria;
Ramellini Cesare, id. di Carpeneto, id.;
Elena Nicolò, id. di Genova Prè, id.;
Dagna Giacomo, id. di Gozzano, id.;
Bresca Gio. Battista, id. di Lesa, promosso alla 2ª categoria;
Guani Domenico, id. di Levanto, id.;
Marazio Giovanni, id. di Vigone, id.;
Sovrio Agostino, id. di Marradi, id.;
Asdente Pietro, id. di Bordighera, promosso alla 3ª categoria;
Ortu Gio. Angelo, id. di Sedilo, id.;
Corona Giovanni, id. di Mandas, id.;
Damiani Antonio, id. di Pavone, id.;
Barrel Gio. Silvestro, id. di Castellamonte, id.;
Rogoglioni Odoardo, id. di Ticineto, id.;
Gerbino Promis Gio. Battista, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di La Morra, promosso alla 1ª categoria;
Pizzo Stefano, id. di Limone, id.;
Napoli Gio. Battista, id. di Settimo Vittone, id.;
Contini Silvestro, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Sassari Levante, id.;
Melis Piras Battista, id. di Itiri, id.;
Panizza Nicola, id. di Alessandria entro mura, idem;
De Regibus Domenico, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Rocca d'Arazzo, id.;
Corallo Giacinto, id. di Candia Lomellina, id.;
Daviso Filippo, id. di Castellazzo Bormida, id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con R. decreto 1° maggio 1873:

Di Franco Salvatore, notaio in Rammacca, traslocato in Agira;
Magliulo Errico, id. Casaluce, id. Aversa;
Bussi Antonio Eugenio, id. Serravalle Sesia, id. Crevacuore;
Buzzacchi dott. Luigi, id. Budrio, id. Medolo;
Bosonotti Natale, id. Romagnano Sesia, id. Serravalle Sesia;
Marignani dott. Nestore, id. notaio aspirante pel circondario del tribunale di Siena, nominato notaio di rogito limitato al comune di Rapolano;
Rossi Alessandro, già notaio in Costigliole di Saluzzo indi dimissionario, nominato notaio con residenza in Cavallermaggiore;
Valle Giuseppe, candidato notaio, id. in Saluzzola;
Piantino Fedele, id., id. Curino;
Storto Giovanni, id., id. Montiovet;
Fichera Giovanni, id., id. Valguarnera Caropepe;
Rivelli Gabriele, id., id. Campagna;
Pisacane Michele, id., id. Scafati;
Ciravolo Giuseppe, id., id. Castelvetrano.

Con R. decreto 4 maggio 1872:

La Fragola Pasquale, candidato notaio, nominato notaio con residenza limitata in Napoli;
Barardi Francesco, id., id. Bauco;
Rucca Pasquale, notaio in Santa Maria Capua Vetere, traslocato nel comune di Casagiove;
Merola Pietro, notaio nel comune di Casagiove già comune di Casanova Coccagna, traslocato nel comune di Santa Maria Capua Vetere;
Capitella Francesco, notaio nel comune di Santa Maria Capua Vetere, traslocato nel comune di Maddaloni;
Capitella Enrico, id. di Maddaloni, id. di Santa Maria Capua Vetere.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreto Reale dell'11 maggio 1873:

Chiappa dott. Agostino, notaio in Brescia, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua dimanda;
Bosonotti Natale, id. in Romagnano Sesia, indi con R. decreto 1° maggio 1873 traslocato a Serravalle Sesia, è richiamato al precedente posto di Romagnano Sesia, rivocato così il R. decreto di sua traslocazione a Serravallo Sesia;
Paolinelli Cesare, candidato notaio, nominato notaio in Montescuro;
Remigio avv. Lorenzo, già notaio in Gassino, id. in Torino;
Pezzana Angelo, candidato notaio, id. Rubiana;
Sesia Giuseppe, id., id. Brosolo;
Camera Luigi Vittorio, id., id. Chialamberto;
Devalle avv. Giacinto, id., id. Pianezza;
Traina Spinelli Pietro, id., id. Baucina;
Isotti Marco, notaio in Cajazzo, traslocato a Piana di Cajazzo;
De Pertis Michelangelo, id. Piana di Cajazzo, id. Cajazzo;
Nardi Luigi Maria, id. Napoli, id. S. Giovanni a Teduccio;
Martorelli Alfonso, id. S. Giovanni a Teduccio, id. Napoli;
Pinatol Eugenio, id. Cesana Torinese, id. Savoulx;
Gambaro Francesco, id. Oleggio, id. Borgovercelli;
Vallero Francesco, id. Favria, id. Rivarolo Canavese;
Busala Innocenzo, id. Leynì, id. Beinasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si rende noto che, giusto il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo decorso, trovandosi in esso vacanti

N. 3 posti di sottosegretari (1ª categoria);
» 4 posti di computisti di 2ª cl. (2ª id.);
» 4 posti di ufficiali di scrittura (3ª id.),

con lo stipendio annuo di lire 1500, si apriranno il 14 del vegnente luglio, presso questo Ministero stesso, gli esami di concorso per il relativo conferimento.

A forma dell'art. 3° del precitato R. decreto, gli aspiranti ai prementovati posti di 1ª o 2ª categoria dovranno comprovare di aver riportato per lo meno la licenza liceale o d'istituto tecnico; e quelli che aspirano ai posti di 3ª categoria dovranno comprovare di aver riportato la licenza ginnasiale o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico.

E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constare della loro buona condotta mediante apposito attestato del rispettivo municipio.

Non saranno ammessi al concorso ai posti di 1ª e 2ª categoria coloro che siano d'età inferiore ai 18 anni o superiori ai 26.

Le dimande di coloro che vorranno concorrere dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di giugno, munite de' richiesti documenti ed attestati, a' quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il seguente programma:

1ª Categoria.

Esame scritto — Due composizioni italiane, l'una concernente un fatto della Storia civile d'Italia od un giudizio letterario; l'altra una questione amministrativa;

Soluzione di un problema di aritmetica da risolvere con la regola del tre.

Esame orale — Storia d'Italia e geografia politica;

Analisi filologica ed estetica d'uno squarcio di classico italiano;

Nozioni di diritto amministrativo;

Legge comunale e provinciale e legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.

2ª Categoria.

Esame scritto — Operazioni di aritmetica superiore;

Relazione alla Corte dei conti sopra una questione di ragioneria.

Esame orale — Teoria della scrittura doppia;

Quesiti sul sistema metrico;

Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e della contabilità generale dello Stato;

Divisioni amministrative del Regno.

3ª Categoria.

Esame scritto — Calligrafia;

Composizione italiana;

Quesiti sulle prime quattro operazioni d'aritmetica;

Compilazione d'uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema.

A parità di voti si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.

Roma, dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, addì 18 maggio 1873.

Il Ministro: A. SCIALOJA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Venne domandata la traslazione di una rendita di lire 60 del consolidato cinque per cento iscritta presso la cessata Direzione del Debito Pubblico in Napoli in favore di *Barbera Nicola fu Angelo*, e di cui al certificato num. 35194; ma siccome dal relativo attergato di cessione 20 marzo p. p. per trovarsi in parte lacerato non emerge se il cognome del cessionario sia veramente quello del signor *Caccavale Paolo* di Francesco, come si asserisce nella domanda autenticata, e nella dichiarazione dal medesimo emessa li 8 corrente presso la prefettura di Napoli;

Si diffida chiunque possa avere interesse in riguardo a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta traslazione.

Firenze, 23 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è denunciato dal sig. Mezzarelli Giuseppe di Pietro lo smarrimento della ricevuta segnata col n. 516, rilasciatagli dalla succursale della Banca Nazionale, sedente in Cuneo, per deposito da esso fatto della cartella al portatore di vecchia emissione del consolidato 5 0[0, iscritta sui registri della cessata Direzione speciale di Napoli e segnata col n. 24314, della rendita di lire 10, per essere commutata in altra di nuova emissione di egual rendita, con richiesta che gli sia consegnato il nuovo titolo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà senza altro consegnata al suddetto sig. Mazzarelli Giuseppe la nuova cartella, restando di niun valore la ricevuta denunziata smarrita.

Firenze, 19 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione del certificato di rendita del consolidato 5 per 0[0, di lire 465, col n. 95041 dei registri di Napoli, intestato a *D'Amora Lorenzo fu Antonio*, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *D'Amore Lorenzo fu Antonio*, domiciliato in Napoli.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 10 maggio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Venne dimandata a questa Direzione Generale la rettifica dell'intestazione di una rendita di lire 150 iscritta al n. 156271 del consolidato 5 per cento della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli al nome di *Rapanese Raffaele fu Tommaso*, domiciliato in Napoli, vincolata ad ipoteca per cauzione del titolare pei lavori della strada da Chieti a Popoli; allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di *Rapanese Raffaele fu Tommoso*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 5 maggio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Reale Accademia de' Georgofili di Firenze — Generale adunanza pubblica del dì 18 maggio 1873.

Il presidente generale marchese Luigi Ridolfi pronunzia affettuose parole in commemorazione del defunto presidente onorario senatore Lambruschini, annunziando com'egli si disponga a parlarne più estesamente in altra occasione per dimostrare quanto la vita di lui fosse operosa e feconda.

Scopo di questa adunanza è la lettura dei rapporti con i quali la Commissione nominata dall'Accademia per riferire intorno ad alcuni prodotti esibiti dalle Colonie agricole della Repubblica Argentina, rende conto dei propri studi, secondo il ricevuto incarico di esaminarli sotto i vari aspetti agrario, fisico-chimico ed economico, non escluso l'importante tema della emigrazione.

Sotto lo aspetto agrario legge pertanto il proprio rapporto il cav. prof. Demetrio Balestreri. Descrive le varie qualità di granaglie, farine, semi, legumi, tabacchi e liquori inviati; indica a quali specie appartengono; ne porge alcune analisi; loda gli effetti e conseguentemente il sistema della macinazione. Esprime il rammarico di non poter offrire maggiori ragguagli, non avendone sufficiente corredo gli esibiti prodotti. Conclude con una parola di lode per l'attività delle Colonie Argentine, e di gratitudine per quegli italiani che, facendone parte, hanno mostrato di conservare la memoria e di apprezzare il giudizio della madre-patria; che non può non incoraggiare i loro conati. Gli esorta bensì a render tali conati più proficui col trarre dalla Europa mezzi ed insegnamenti atti a migliorare la produzione.

Il cav. professor Pietro Marchi riferisce quindi sulle proprietà di pochissimi bozzoli inviati da quelle Colonie, notando che, sebbene alcune crisalidi esaminate col microscopio non abbiano mostrata la esistenza dei corpuscoli infettanti, pure il prodotto serico lascia molto a desiderare, sia per la qualità sia per la quantità. Consiglia quindi di ricorrere a originario seme giapponese, lasciando le riproduzioni di esso da cui i bozzoli inviati sembrano provenire, o anche a quello delle nostre migliori razze, e di seguire quelle migliori norme di cui l'Italia possiede utili tradizioni per opera di sapienti bacologi, tra i quali non ultimo il compianto senatore Lambruschini già presidente dell'Accademia.

Il conte senatore Augusto De Gori finalmente tratta il proposto tema della Emigrazione con molta ricchezza d'idee e di testimonianze. Egli ricorda l'emigrazione come un fatto storico il più antico, costante, spontaneo, come un fomite di civiltà, come un elemento di floridezza. La considera nel suo muoversi, e mostra come ciò sia senza danno per chi resta, perchè la popolazione è come l'acqua, tende ad allivellarsi. La considera nel suo stare, e mostra come ciò ridondi in vantaggio della madre-patria per le abitudini che ne trapianta, per i prodotti che ne richiama, per i traffichi che ne stabilisce. La considera nel suo tornare, e mostra com'essa per lo più seco riporti maggiore operosità, istruzione, ricchezza di quella che possedeva quando si mosse. La considera finalmente nel suo naturalizzarsi, e mostra che questo solo fatto basta a provare aver essa migliorate le proprie condizioni senza che per questo abbia cessato di giovare alla madre patria con gli effetti sopra descritti. Tutto ciò corrobora con dati statistici di molto valore. Nota che quanto vi è di male nella emigrazione, non nasce da essa, ma contro di essa. Indica con quali espedienti di antica [illegible] di odierna origine potrebbe ost[illegible] a questo male, e specialmente con [illegible] stazioni navali, con le Casse di sconto [illegible] con gli uffici consolari. E mentre ha [illegible] parole di lode per gli onesti pr[illegible]tori che coadiuvano, guidano, proteggono la emigrazione, ne ha delle non meno giuste di biasimo contro quelli avidi accaparratori che la inceppano, la tradiscono, l'assassinano. Ma intorno alla peggior piaga della emigrazione, cioè al mercimonio de' fanciulli vaganti, le parole ch'egli usa sono sì nobili e tanto opportune specialmente ora quando pende innanzi al Parlamento una legge in proposito, che più gioverà trascriverle testualmente.

« Chi non ha veduta coi propri occhi nelle città popolose del mondo la sorte degli sventurati ragazzi e ragazze dell'Italia inferiore, ma più che altro della Basilicata, noleggiati, come cantastorie, suonatori di cornamusa, d'arpa, di violino o chitarra; ovvero della Lunigiana, cogli organetti, le scimmie ammaestrate, o le marmotte, imposti ad un tributo giornaliero che se non è completo, si salda a furia di bastonate; alloggiati perfino a cinquanta per volta maschi e femmine mescolati, indirizzati necessariamente al furto ed allo stupro: chi non ha udito colle proprie orecchie stigmatizzare colle più sdegnose, ma pur troppo meritate qualifiche dagli stranieri, il mercimonio brutale, non può concepirne tutto l'orrore e tutta la vergogna. Si ha un bel diffondere per ogni dove il vanto della conquistata libertà e indipendenza e unità; finchè daremo spettacolo al mondo di tanta nostra depravazione, mal si farà consentire che quei beni siano la conquista o il premio delle nostre virtù civili. Non è mancata talora nei governanti e nei legislatori la buona intenzione di estinguere questa macchia: ma sempre alla buona intenzione ha prevalso la pedanteria, pedanteria da Arcadia, che, disertato il campo delle lettere, prova ad affacciarsi in quello degli ordinamenti e delle istituzioni. — Si è migliorato di lesione della libertà individuale, di lesione della patria potestà, quasi sopra alla potestà paterna non ci fosse quella imprescrittibile e solidale delle ragioni della giustizia, della carità, della patria e della natura! A che il Codice penale prevede e punisce il parricidio e l'infanticidio, se è lecito ai genitori per crassa ignoranza o sozza venalità sacrificare dei figli, più assai che l'esistenza, perchè tutto in un fascio, la salute, il pudore, l'intelligenza e l'onore?

« No che non è libertà, la larva di lei: e la coscienza reagisce contro il culto di ogni larva. — Sta sopra tutti i tempi, sopra tutti i popoli, eterno, indefettibile, custode e vindice ad un tempo delle sorti umane, il sentimento ineffabile dell'eguaglianza, del reciproco amore. »

Con queste parole il conte Gori chiude la propria lettura. Dopo la quale il presidente esprime il proprio compiacimento perchè ad essa abbiano dato occasione i prodotti inviati dalle Colonie Argentine; dice che saranno trasmessi ai rappresentanti di esse i tre rapporti letti, quando saranno stampati; e invita il segretario a mantenere con essi la iniziata corrispondenza, nella fiducia di ottenere altre e più importanti notizie e spedizioni.

— Il P. Denza ha inviato ai giornali di Torino la seguente comunicazione:

« Due belle apparizioni aurorali ebbero luogo in questa nostra stazione nelle sere del 23 e 24. Ho atteso finora a dargliene contezza, aspettando notizie da' miei corrispondenti; ma sino ad oggi non ho ricevuto che quelle di Aosta, dove il fenomeno si osservò pure in ambedue le sere suddette, e forse più splendido che tra noi.

« Sì l'una che l'altra aurora cominciò a vedersi a Moncalieri ed Aosta intorno alle nove ore ed un quarto, raggiunse il massimo di splendore alle ore nove e tre quarti, e si potrasse fin oltre le 11.

« Assai splendida si fu quella del 23, che fu vista anche al nord d'Europa. Qui una luce rossa vivissima si estendeva sull'orizzonte nord-nord-ovest dal Cocchiere a Cassiopea per circa 90 gradi di ascensione retta, ed investendo tutta la costellazione della Giraffa, si innalzava sino a 40 gradi sull'orizzonte, all'ovest della Polare.

« Gli apparati magnetici furono agitatissimi per tutta la notte del 23 al 24, e la perturbazione durò sino al pomeriggio del 24 ad Aosta, Moncalieri, Firenze, Livorno.

« Il numero delle macchie solari va crescendo, e ieri mattina (26) se ne contavano 30 raccolte in 4 gruppi.

« Secondo il consueto, una burrasca andò congiunta ai descritti fenomeni, la quale, incominciata il ventitrè nel Mare del Nord, si rivolse poi nel ventiquattro da un lato verso il Baltico, dall'altro verso i Paesi Bassi e la Francia. Nelle nostre contrade arrivò stanotte, arrecando temporali nei luoghi del suo passaggio, e diminuendo la temperatura elevata dei giorni precedenti.

« Mi creda, signor Direttore, con distinta stima,

« Dall'Osservatorio di Moncalieri, 27 maggio 1873. »

— La Società Geografica francese aveva dato ai signori Marche e de Compiègne, che sono partiti alla fine dell'anno scorso per una esplorazione scientifica al Gabon, istruzioni alle quali il signor de Compiègne risponde coi seguenti particolari:

Le istruzioni che mi furono date dal signor d'Avezac, presidente della Commissione centrale, e dal signor Maunoir, segretario generale, avevano chiamato [illegible] nostra attenzione di una maniera [illegible] speciale sul corso dell'Ogooné, nell'[illegible] interesse immenso che presentava in ragione dei laghi ai quali può condurre, e sulle facilità che darebbe il suo accesso al viaggiatore che vuol penetrare nell'Africa.

I nostri primi studi fatti in questo paese ci hanno immediatamente confermato l'esattezza assoluta di questi dati. Molti uomini che sono nati lontanissimi nell'interno del paese affermano che il fiume conduce a un grande mare (lago) sul quale vi sono grandi battelli condotti da uomini bianchi (forse mussulmani che sarebbero stati fin là).

Io citerò tra gli altri il signor Bouchenel, direttore dell'*American missionary board*, che da 30 anni abita questo paese, e che ha inteso questa asserzione ripetuta a differenti riprese da parecchi neri che non avevano mai avuto relazione gli uni cogli altri.

Di più, l'Ogooné è, sotto queste latitudini, la entrata più praticabile per un viaggiatore che vuole penetrare nell'altipiano centrale dell'Africa.

In questo momento, alcune facilità affatto speciali ci permettono di arrivare tosto, noi e i nostri bagagli, nel paese di Suingas, più alto della punta Langle, a qualche miglio dalle correnti e quasi 180 miglia dall'imboccatura del fiume, cioè molto più lungi dal punto estremo dove si arrestò la spedizione fatta dal sig. Aymes col guastatore.

Queste facilità sono dovute agli arditi tentativi fatti recentemente dal commercio. È così che un prussiano, il signor Woelber, ha stabilito una prima fattoria al di là dei laghi. L'avventuroso Walker l'ha superato di gran lunga, ed ha trasportato un altro stabilimento vicinissimo alle correnti e alla regione dei Bakali. È qui che, da circa due mesi, andiamo a piantare il nostro quartiere generale, stabilendo relazioni coll'interno, ed abituando le tribù lontane ad intender parlar di noi, ad apprendere che siamo uomini inoffensivi, cacciatori che non fanno punto male.

È coi Paouini che avremo da fare.

Si sa che dopo il paese di Suingas, a qualche miglio al di sopra della punta di Langle, cominciava una lunga serie di tribù bakalesie. Il signor Valker, membro della Società geografica di Londra, negoziante conosciutissimo per le sue esplorazioni nel Gabon, specialmente per la via conosciuta sulle carte sotto il nome di via Walker, che va, parallelamente a quella del signor Serval, dal Remboe all'Ogooné, si avanzò, alcuni mesi fa, più oltre sull'Ogooné di quello che si sia fatto al presente.

Con un piccolo vapore di [illegible] a proprietà egli ha oltrepassato in piroga q[illegible] ultima Thule dei viaggiatori, e si è avan[illegible] uno scopo commerciale di 50 o 60 [illegible] là. Egli si è quasi di subito trov[illegible] senza colle nuove tribù dei Paouini, che, recentemente arrivati dall'interno dell'Africa, hanno distrutto, scacciato o ridotto in schiavitù i Bakali, e si sono impossessati del loro territorio. Il signor Walker ha pure constatato che l'Ogooné, in tutta la parte che percorre, è irto di correnti pericolose che non possono superarsi che con piroghe speciali costruite a questo effetto nel paese, e ciò non senza pericolo.

Nondimeno il momento è propizio per l'esploratore. Non è un vantaggio immenso di trovar libero un cerchio impenetrabile che formavano attorno al bianco i Gaboni e i Bakali che commerciavano coll'interno? Di avere la certezza di poter penetrare sè e i propri bagagli a 180 miglia dall'imboccatura del fiume e di cominciare in qualche maniera il suo viaggio a un punto dove coloro che vi hanno preceduto erano ai limiti del loro?

Da un'altra parte, è ben certo che in questo paese, dove le notizie viaggiano con una rapidità incomprensibile, il nome dei bianchi e la notizia dei vantaggi enormi che si possono ricavare dalla loro frequentazione si sono sparsi molto nell'interno.

Così dunque, io lo ripetò, il momento è più favorevole di qualunque altro; ma quantunque il successo sia possibile, sarebbe un grave errore di credere che esso sia assicurato o facile. Le cause d'insuccessi sono numerose e due specialmente sono il flagello del viaggiatore in queste contrade.

La prima proviene dalla rapacità dei neri e dalle loro esigenze riguardo ai bianchi. Il nero si è abituato a riguardare ogni bianco come un essere provvisto di ricchezze immense; è per lui una spugna che può stringere senza posa; nessun regalo, nessun passaggio.

Questo dilemma si riproduce in ogni città.

La seconda causa è nel clima pesante ed assai insalubre.

DIARIO

Il telegrafo ci ha già annunziato l'arrivo dello Sciah di Persia a Berlino, giunto in questa città nella sera del 31 maggio. Alla stazione S. M. l'imperatore Guglielmo lo salutò con una stretta di mano, presentandogli il principe ereditario, i principi della Real Casa ed il seguito di Corte. Si trovavano alla stazione il principe Bismarck, coi generali Roon e Moltke. Una compagnia del secondo reggimento della guardia fece gli onori militari a S. M. persiana. Il transito dalla stazione al palazzo reale si fece con una scorta di cavalleria e allo sparo del cannone. L'imperatore Guglielmo e lo sciah di Persia erano in una carrozza aperta e tirata da sei cavalli. I pubblici edifizi erano imbandierati. Gran folla di popolo accalcavasi nelle piazze e nelle vie acclamando l'imperatore, il principe ereditario e l'augusto ospite.

Il conte Andrassy, ministro degli esteri dell'impero austro-ungarico, diresse una circolare ai rappresentanti diplomatici del gabinetto di Vienna, relativa al caro dei viveri e del soggiorno a Vienna durante l'Esposizione. Opportuni provvedimenti sono stati presi, i quali produssero un notevole miglioramento a questo riguardo. Sono annessi alla circolare una nota dei prezzi e un prospetto dello stato sanitario di Vienna.

La crisi finanziaria della Borsa di Vienna, dopo una notevole tregua, parve che riprendesse una certa recrudescenza, avendo due compagnie ferroviarie fatto vendere d'ufficio i titoli ch'esse avevano ricevuti in deposito in cambio di prestiti di danaro. Questo incidente dimostrò che alcune compagnie ferroviarie, contro alle prescrizioni della legge, si dedicavano a operazioni di banca.

Il *Français* pubblica la nota che segue: « Certi giornali annunziano che il nuovo governo ritirerà i progetti di legge costituzionali che furono presentati all'Assemblea dal precedente governo e pongono in dubbio che la procedura parlamentare riguardo ai progetti stessi segua il suo sviluppo regolare. Queste notizie ci sembrano contraddette dai fatti e dalle dichiarazioni ufficiali del ministero. I termini nei quali è stata formolata la domanda di interpellanza del generale Changarnier; i termini anche più precisi dell'ordine del giorno Ernoul; le circostanze nelle quali quest'ordine del giorno è stato votato escludono formalmente l'idea che il nuovo governo possa ritirare i progetti di leggi costituzionali. Il messaggio inchiude questa dichiarazione che il governo studierà i progetti che pendono davanti all'Assemblea ed esprimerà la sua matura opinione sopra ciascun punto di essi allorquando la Camera giudicherà conveniente di discuterli. »

Nel giorno 3 maggio S. M. l'imperatore Don Pedro ha inaugurato personalmente la seconda sessione legislativa delle Camere brasigliane.

Nel suo discorso S. M. annunzia, tra altri progetti di legge, una riforma dell'istruzione pubblica e della legge elettorale. Sarà mantenuto il principio delle elezioni indirette.

Con decreto del 23 febbraio scorso, il governo del Paraguay ha introdotto il matrimonio civile nella Repubblica.

Il generale Carreoso, ministro degli Stati Uniti di Colombia a Costa Rica, conchiuse col governo di questa Repubblica una convenzione consolare, una convenzione postale, un trattato di commercio e navigazione, e un trattato d'amicizia e di rettificazione di confini. Col 1° maggio doveva radunarsi il Congresso di Costa Rica, al quale spetta di ratificare le suddette convenzioni, già sottoscritte dal potere esecutivo.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo che dal Presidente le fu annunziata con parole di rammarico la morte del signor Giuseppe Galletti deputato del collegio di Domodossola, continuò la discussione del disegno di legge inteso a modificare la legge postale, approvandone tutti gli articoli; di alcuni de' quali trattarono i deputati La Porta, Majorana-Calatabiano, Ercole, Macchi, Cancellieri, Ricci, Aspróni, Miceli, il Regio commissario Barbavara, il relatore Dina, e i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

Quindi discusse il bilancio definitivo del 1873 del Ministero della Pubblica Istruzione, approvandone quasi tutti i capitoli della spesa ordinaria. Presero parte alla discussione i deputati Mezzanotte, Minghetti, Umana, Cantoni, il Ministro della Pubblica Istruzione e il relatore Bonghi.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,924,544 27
Banca popolare di Milano . . .	»	4,000 —
Offerte private raccolte in Vaprio d'Adda (Milano)	»	730 77
Id. in Buccinasco (id)	»	82 10
Prodotto di alcuni trattenimenti dati in Seregno (id.) . . .	»	70 —
Offerte private in Roncello (id)	»	54 62
Id in Bubbiano (id.)	»	37 71
Comune di Gradara (Pesaro) .	»	40 —
Id. di S. Angelo in Vado (id.) .	»	30 —
Id. di Castro di Volsci (Roma)	»	150 —
Id. di Arnara (id.)	»	25 —
Id. di Piglio (id.)	»	15 —
Totale	L.	1,929,779, 45

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 giugno 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco numero 63 nel comune di Tregnago, provincia di Verona, coll'aggio medio annuale lordo di lire 650.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 26 maggio 1873.

Il Direttore: MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 giugno 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 179 nel comune di Saronno, provincia di Milano, con l'aggio medio annuale di L. 1713 51 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, num. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 25 maggio 1873.

Per il Direttore: G. SAVIO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 giugno p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 217 nel comune di Scordia, provincia di Catania, coll'aggio medio annuale di L. 281 54.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 21 maggio 1873.

Il Direttore: L. GORBATO.

CAPITANERIA DI PORTO

del compartimento marittimo di Cagliari.

AVVISO.

Si notifica trovarsi presso l'ufficio di porto in Carloforte una imbarcazione detta volgarmente

gozzetta, pitturata in nero allo esterno, ed in bianco all'interno, della lunghezza di metri 4 55, e della larghezza di metri 1 50.

La gozzetta fu recuperata nei paraggi di Portoconte, e fu periziata lire ottanta.

Diffidasi chiunque possa avervi diritto a comprovarne la proprietà.

Cagliari, 22 maggio 1873.

Il Capitano di porto
B. Alagna.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 1 (sera).

Il discorso pronunziato dal presidente del potere esecutivo all'apertura dell'Assemblea costituente produsse una grande ed eccellente impressione.

Le truppe e i volontari afilarono innanzi al palazzo della Costituente, acclamando con entusiasmo l'Assemblea, la repubblica e il governo.

Tutte le provincie sono tranquille, ad eccezione di quelle ove trovansi le bande carliste.

Madrid, 1 (sera).

L'ufficio dell'Assemblea fu costituito provvisoriamente nel modo seguente: presidente Orense, vicepresidenti Palanca, Cervera, Pedregal e Diaz Quintero; segretari Soler y Plà, Bartolomè Santamaria, Lopez Vasquez e Perez Ruiz.

I deputati e il pubblico accolsero la nomina di Orense con lunghi applausi.

Parigi, 2.

La voce che i deputati della destra preparino una domanda collettiva, per invitare il governo ad intervenire in favore del Papa, è priva di fondamento.

Pietroburgo, 2.

È smentita da buona fonte la notizia data dal *Journal de Florence* che il papa abbia domandato la protezione dell'Imperatrice di Russia affinchè siano accordate ai cattolici della Polonia maggiori libertà religiose. La visita di S. M. l'Imperatrice al Papa fu un atto di cortesia, che non aveva alcun carattere politico.

Torino, 2.

Oggi S. A. R. il Principe Amedeo ha ricevuto una deputazione di cittadini di diverso ceto e di varie provincie italiane, che gli offriva una corona civica, frutto di una sottoscrizione popolare promossa dalla *Gazzetta di Torino* in omaggio del leale e generoso contegno tenuto dal Re di Spagna.

Il deputato Michelini, presentando al Principe un *Album* che contiene una lista di sottoscrittori, pronunziò appropriate parole.

S. A. R. il Duca d'Aosta rispose in questi termini:

« Io ringrazio di profondo cuore la popolazione torinese ed i promotori di questa novella testimonianza d'affetto, alla quale sono tanto più sensibile in quanto che mira a riconoscere in me le due qualità dei figli della Casa di Savoja: la fedeltà ai patti giurati e la lealtà, di cui credo aver dato prova nella breve durata del mio regno. Spinto dalla pubblica opinione accettai la corona di Spagna colla lusinga che, osservando fedelmente la nuova costituzione, si avrebbe potuto dare a quel generoso popolo la sua grandezza e la sua prosperità.

« Io sono certo di avere sempre fatto il mio dovere. Furono adoperati tutti gli onesti mezzi per raggiungere l'importante scopo, ma quando potei convincermi che la mia presenza sarebbe stata un pretesto a maggiori disordini intestini, non ho titubato un istante, ed ho preferito scendere immediatamente dal trono. »

Le parole del Principe furono accolte dalle grida di *Viva Amedeo!*

Il principe ha lodato il lavoro della corona facendo l'elogio degli artisti.

Parigi, 2.

Il Governo italiano è stato informato ufficialmente che il signor di Fournier resterà al suo posto di ministro di Francia a Roma. Non si è mai pensato a cambiarlo.

Il duca di Broglie dichiarò che non ha mai inteso parlare dell'interpellanza che dicevasi progettata dalla destra sugli affari di Roma. Se essa avesse luogo, si assicura che il ministro ne domanderebbe il rinvio a tre mesi.

Parigi, 2.

Una circolare del ministro dell'Interno invita i prefetti a porsi alla testa degli uomini onesti, senza distinzione di partiti, e raccomanda loro di rispettare scrupolosamente la legalità.

Il principe Bibesco, antico Ospodaro della Valacchia, è morto.

Il conte di Beust arrivò sabbato a Parigi.

Il conte di Parigi si recò martedì a visitare Mac-Mahon, il quale gli restituì ieri la visita.

Il generale Leflò rimane all'ambasciata di Pietroburgo.

Domenica ventura il maresciallo Mac-Mahon passerà in rivista l'esercito di Versailles.

Il generale Ladmirault fu nominato comandante in capo dell'esercito di Versailles, conservando il suo posto di governatore di Parigi.

Mac-Mahon ricevette dal Papa una lettera di congratulazione.

Le notizie dei grandi centri industriali annunziano una grande ripresa degli affari, dopo la nomina di Mac-Mahon.

Il principe Napoleone domandò un passaporto al console francese a Milano. Il Governo autorizzò il console a rilasciarlo. Assicurasi che il principe volle soltanto constatare con questo fatto il suo diritto, ma che aggiornerà il suo ritorno in Francia.

Al concorso regionale di Langres, il principe di Jonville pronunziò un discorso nel quale disse: « Ieri il nostro appoggio principale era Thiers, i cui grandi servigi sono presenti alla nostra memoria. Oggi il bisogno imperioso della sicurezza ci strinse intorno al cavalleresco ferito di Sedan, il cui coraggio e la cui lealtà ispirano a tutti una eguale fiducia. »

Don Carlos ordinò che siano posti in libertà tutti gli ufficiali prigionieri che daranno la loro parola di non più combattere i carlisti.

L'*Univers* annunzia che il generale Nouvilas fu sconfitto e che trovasi ferito ad Arroniz, nella Navarra.

Un telegramma di Bilbao in data d'oggi assicura al contrario che il generale Nouvilas occupò le gole delle montagne, respingendo i carlisti verso il mare.

I giornali annunziano la morte di Galletti, deputato al Parlamento italiano e fondatore della Società Italiana di beneficenza a Parigi. I funerali avranno luogo mercoledì nella chiesa della Maddalena.

BORSA DI PARIGI — 2 giugno.

	31	2
Prestito francese 5 0/0	91 10	90 85
Rendita id. 3 0/0	56 93	56 63
Id. id. 5 0/0	89 95	89 55
Id. italiana 5 0/0	63 80	63 80
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 7/8	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	425 —	427 —
Banca di Francia	4315 —	4310 —
Ferrovie Romane	92 50	92 —
Obbligazioni Romane	164 50	167 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	185 —	185 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	191 50
Cambio sull'Italia	12 5/8	12 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	498 75	481 25
Azioni id. id.	802 —	801 —
Londra, a vista	25 49 1/2	25 51
Aggio dell'oro per mille	7 1/2	7 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE 3 giugno.

Rendita 5 0/0	73 82	fine mese
Napoleoni d'oro	22 82 1/2	contanti
Londra 3 mesi	28 40	»
Francia, a vista	112 75	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	878 1/2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2351 1/2	contanti
Ferrovie Meridionali	474 50	
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1666 —	fine mese
Credito Mobiliare	1073 1/2	»
Banca Italo-Germanica	502 1/2	»
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 2 giugno 1873 (ore 16 4).

Il barometro è salito fino a 3 millimetri in quasi tutta la penisola, è sceso di altrettanto nella Sicilia e nella Sardegna del Nord. Cielo nuvoloso in Sicilia e in Piemonte. Sereno nel resto d'Italia. Mare tranquillo, tranne a Brindisi e al capo Spartivento ove è agitato. Dominio di venti di Nord forti soltanto in qualche paese dell'Italia meridionale. Tempo generalmente vario al buono, ma probabile turbamenti sul basso Tirreno e specialmente in Sicilia.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 maggio 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi ed interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO e con biglietti di banca in PIEGO AFFRANCATO E RACCOMANDATO, ed ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 2 giugno 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 2	762 9	761 4	762 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 0	22 9	23 2	17 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	66	36	43	74	Massimo = 24 0 C. = 19 2 R.
Umidità assoluta	8 58	7 41	9 44	11 12	Minimo = 9 9 C. = 7 9 R.
Anemoscopio	N. 3	N. 2	SO. 11	O. 0	
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 giugno 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	72 15	72 10	72 35	72 30	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 —
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	518 —	517 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 10	73 —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 20	71 15	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 50	71 45	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2200
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	528 —	527 —	528 —	527 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	501 —	500 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	454
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	105
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	184 —	— —	184 —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	505
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	430
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 80	111 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	— —	— —	28 65
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 85	22 80	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 72 10 contanti; 72 35, 72 37 1/2 fine.
Prestito Blount 71 20.
Detto Rothschild 71 50.
Banca Generale 526, 526 75, 527 cont.; 527, 528 fine.
Banca Italo-Germanica 500, 501 fine.

Il Deputato di Borsa: Rigacci.
Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA (N. 799) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno di giovedì 19 giugno 1873, in una delle sale della Regia prefettura di Bari, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, andati deserti ai precedenti incanti.

L'asta sarà aperta sulla 1a riduzione di prezzo. Il lotto tabella n. 8565 è di primitivo incanto.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11a dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10a in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o verranno ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Le spese d'inserzione nei giornali ufficiali ricadranno nella stessa proporzione a peso degli aggiudicatari di lotti di un valore superiore a lire ottomila; sicchè gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiore non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione, nemmanco allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse lotti di maggior valore, per li quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle 4 pomerid. nell'Ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. In caso di restituzione di prezzo per annullamento di aggiudicazione o per qualsivoglia altra causa, il rimborso si farà dalle Finanze in specie uguali a quelle versate dall'aggiudicatario ovvero in una somma equivalente al valore delle obbligazioni versate, secondo il listino della Borsa più vicina al luogo dove giacciono i beni nel giorno più prossimo a quello della restituzione.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	Precedente ultimo incanto (12)
5	»	Rutigliano	Capitolo di S. M. della Colon. di Rutigliano	N. 5 seminatarii, come nel tipo planimetrico ai lotti n. 7, 8, 9, 10 e 11, cont. Bigetti, parte della masseria Purgatorio. — In catasto all'art. 849, sezione H, n. 1 resta, 3 parte e 2 parte. — Affittati a diversi individui per lire 5856 21.	64 10 85	100 87	87843 00	8784 30	4430 00	200 00	1872 25 febbraio

2631 Bari, 8 maggio 1873. *L'Intendente di Finanza:* MUFFONE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI MESSINA

AVVISO D'ASTA (N° 295) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di domenica 8 giugno 1873, in una delle sale della prefettura di Messina, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario e biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10a in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti della tabella e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom. negli uffici della prefettura.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	Provenienza (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica mis. locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese d'asta (10)	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte ed altri mobili (11)	Precedente ultimo incanto — Data (12)	Precedente ultimo incanto — Numero dello avviso (13)
1	1956	Francavilla di Sicilia	Soppressa Abbadia di San Salvatore La Placa in Francavilla	Fondo boschivo popolato di grossi alberi di quercia con terre seminatorie ed erbaggiose in Francavilla di Sicilia, Contrada ex-feudo La Placa, regione Costa Pergola, Serro di Saglio, Zotta di Lullo, parte di Carbonaro, Costa di Cavallaro Basso, dell'Arpa, Costa Amenta, Serro del Vecchio, Valle di Vina, Rocca Romito, Vallone Cannella, Brignolo e Rocca Ferrari, confina con ragioni del Comune di Francavilla, coll'ex-feudo Mancina, vallone Cannella, col lotto aggiudicato a Calabrese Sac. Filippo, con quello venduto a Savoca Francesco e colle terre consite dello stesso ex-feudo La Placa. In catasto art. 1453, Sez. C. num. 673 e parte del 678, imponibile L. 2770 71. Affittato a Davene Carmelo a tutto agosto 1873.	213 04 36	— 122	88 126 —	8813 —	3695 —		25 maggio 1873	293 in Messina

2368 Messina, 27 maggio 1873. *L'Intendente di Finanza:* DELL'ABBADESSA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

ERRATA-CORRIGE.

Nell'avviso d'asta pubblicato nel n° 149 di questa Gazzetta, e risguardante l'appalto per la provvista di **Ferro in verghe diverse**, vien detto per errore che l'importo per tale appalto è di L. 8000, mentre invece deve leggersi L. 48000.

N° 89.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 26 maggio corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 20 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Grosseto, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti pel nuovo incanalamento del fosso Molla e del Collettore della pianura degli Acquisti fra la strada provinciale di Padule e le bocchette Ximenes, in provincia di Grosseto, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 175,950.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 settembre 1872, ammessi dal Consiglio di Stato in adunanza delli 26 aprile 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Grosseto.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro 14 mesi successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8800.

La cauzione definitiva è di lire 1225 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Grosseto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 maggio 1873.

Per detto Ministero

2772 A. VERARDI Caposezione.

IL MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro

AVVISA che fu dichiarato lo smarrimento dei sottodistinti vaglia del Tesoro rilasciati da diverse Tesorerie provinciali.

DATA	Numero	Tesoreria che lo ha emesso	Tesoreria che deve pagarlo	A favore di	Somma
21 ottobre 1864	572	Alessandria	Centrale	Cassiere della Cassa depositi e prestiti	90 »
8 febbrajo 1865	75	Cagliari	»	»	2271 65
27 gennajo 1866	76	Alessandria	Torino	»	2000 »
»	82	»	»	»	550 »
3 novembre 1866	1228	»	»	»	1088 75
6 marzo 1866	100	Sassari	»	»	518 90
24 marzo 1866	129	»	»	»	89 30
17 maggio 1867	178	Pavia	»	»	892 80
18 maggio 1867	179	»	»	»	318 90
19 giugno 1867	259	»	»	»	» 55
3 settembre 1867	284	Sassari	»	»	789 18
10 agosto 1868	447	»	»	»	8 60
19 aprile 1869	220	Cagliari	Centrale	»	380 92

Chiunque avesse rinvenuto alcuno dei suindicati vaglia del Tesoro è invitato a farlo pervenire subito a questo Ministero per esser consegnato al titolare.

Firenze, li 27 maggio 1873.

2794 *Pel Ministro:* P. SCOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Calliano, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Moncalvo, viene col presente avviso aperto il concorso sul conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu in media di lire 759 83.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a quest'Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto, dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese dopo la data del presente Giornale, e trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state pesentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

2855 L'INTENDENTE.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Como al n° 465, piazza San Giacomo, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita in Como, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita stessa da esercitarsi nella località suindicata od adiacenze.

Il reddito medio degli ultimi tre anni fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 645 80
» ai sali di . . . . » 71 »
E quindi in complesso di L. 716 80

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun giudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 25 giugno p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale*, e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Como, li 17 maggio 1873.

2633 *L'Intendente:* DABALÀ.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso d'incanti.

Si fa noto che nel mattino del 17 giugno 1873, alle ore 10 ant., nel locale del suddetto Real Collegio, posto in via San Pietro a Majella, N. 35, si procederà ad estinzione di candela allo appalto per la fornitura del vitto alla famiglia del Collegio, per la illuminazione del locale, e per la manutenzione di alcuni oggetti mobili, giusta il capitolato di condizioni, il quale si trova depositato presso la segreteria del Collegio e si può leggere in tutti i giorni eccetto i festivi dalle ore 9 ant. all'ora 1 pom.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade il giorno 25 del mese suddetto a mezzodì.

Gl'incanti saranno presieduti dal presidente del Collegio.

Il Presidente: Cav. D. PALADINI.

2861 *Il Segretario:* F. BONITO.

TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.

Citazione per pubblici proclami.

Dietro ricorso sporto da Quarona Giovanni fu Giuseppe di Valfenera, rappresentato dal procuratore capo sottoscritto, al tribunale civile d'Asti, questi con suo decreto delli venti corrente maggio, conforme a conclusioni del Pubblico Ministero, autorizzò la chiesta citazione per pubblici proclami per quanto alli Volpiano Agostino e Giovanni fratelli fu Cesare, Volpiano Agostino, Remigio, Luigi e Battista fratelli fu Tommaso, Bollito Antonio e Luigi fratelli fu Giuseppe, Cerchio Giovanni fu Agostino, Cerchio Battista, Giuseppe e Cesare fratelli fu Antonio, Cerchio Luigi fu Battista, Lanfranco Antonio fu Lorenzo, Molino Giacomo e Secondo fratelli fu Francesco, Molino Melchiorre, Matteo, Pietro e Felice fratelli fu Luigi, Rosso Giovanni fu Giuseppe, Noro Tommaso fu Giuseppe, Grinza Bartolomeo e Giuseppe fu Pietro fratelli, Arduino Michele fu Matteo, Grinza Antonio, Andrea e Giuseppe fratelli fu Giacomo, Franzero Andrea Antonio ed Enrico fratelli del fu Filippo, Donadio Giuseppe fu Giovenale, Donadio Battista fu Michele, Molino Giovanni e Pietro fratelli fu Pietro Antonio, signora Colombini Giulia nata Molino, Arduino Lorenzo, Carlo e Secondo fratelli fu Giuseppe, Arduino Guglielmo, Antonio e Secondo fratelli fu Giovanni, Quarona Matteo e Giuseppe fratelli fu Andrea, Quarona Giuseppe fu Tommaso, Pittarelli Giovanni fu Felice, Elena Gio. Battista fu Bartolomeo e Cerchio Antonio fu Battista, tutti quali sovra residenti nel luogo di Valfenera, salvo li Donadio, li Franzero, Molino fratelli fu Antonio e signora Colombini Molino che sono residenti nel luogo di Fenere; fatta però eccezione pelli Cerchio Antonio fu Agostino, Bollito Felice fu Giuseppe e Cerchio Luigi fu Antonio, cui mandò farsi la citazione nei modi ordinari, e mandò inoltre farsi la prescritta inserzione nei giornali, in conformità dell'art. 146 del Codice di procedura civile.

Asti, 25 maggio 1873.

2829 LORENZO SOLARO proc. capo.

2852 DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente *dichiarazione*, stata presentata alla R. Prefettura di Milano:

(Bollo da cent. 50) (La Prefettura di Milano 30 maggio 1873, D.e I Prot. Gen. N. 8902)

R. Prefettura prov. di Milano.

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo num. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni, in numero di diecimila esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *Una* cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali, in cui deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la ricevuta della tassa in lire 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, 30 maggio 1873.

Per procura Edoardo Sonzogno
Enrico Reggiani.

R. Prefettura prov. di Milano.

Registro N. 337.

La dichiarazione retro estesa, ed il documento in essa indicato, sono stati presentati a questa Prefettura il giorno trenta maggio mille ottocento settantatrè alle ore 12 meridiane.

Per il segretario della Prefettura
P. GRANATA s. segr.

Con bollo della R. Prefettura di Milano.

DELIBERAZIONE 2813

(1ª *pubblicazione*)

Dal tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione è stata renduta la seguente deliberazione:

" Il tribunale, pronunziando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, sulle difformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che delle lire quaranta di rendita al portatore e del certificato delle lire dugentoquindici in testa a Nappi Luigi al num. 11362, depositato nell'uffizio della prefettura di Napoli, tramutandolo altresì in rendita al portatore, ne consegni lire sessantacinque di rendita annua in cartelle al portatore per ognuno dei richiedenti Francesco, Michele e Teresa Nappi; e delle residuali lire sessantacinque di rendita, lire trentacinque ne faccia un certificato in testa al signor Paolino Nappi fu Antonio, minore sotto l'amministrazione della sua madre Maria Acerra, ed altre lire trenta di rendita le venda, consegnandone il prezzo libero alla signora Maria Acerra, da farne l'uso espresso nel ricorso. Delega l'agente di cambio signor Eduardo Brandi per la sola operazione della vendita. — Così deliberato dai sig.i cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Francesco Saverio Bianco giudici, il dì 14 maggio 1873. "

Si noti che questa pubblicazione vien fatta a' sensi e per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pubblico 8 ottobre 1870.

Avv. P. CIMA proc. speciale.

AVVISO DI NOTIFICANZA.

Il sottoscritto usciere presso il primo mandamento di Roma deduce a notizia, che sotto il giorno 31 maggio 1873 venne eseguito l'atto di sfratto ed immissione in possesso dell'appartamento ritenuto dal signor Ignazio avv. Fava posto in via dei Pontefici, num. 57, in forza di sentenza del R. pretore di questo mandamento del giorno 6 maggio 1873 ad istanza della signora Teresa Bompiani assistita dal di lei marito Roberto professor Bompiani, come dal verbale che trovasi prodotto in questa cancelleria, debitamente notificato al detto signor avv. Ignazio Fava di cui oggi si sconosce il domicilio a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

Roma, 31 maggio 1873.

2827 L'usciere ALFONSO BALDAZZI.

PRECETTO.

Ad istanza di Alessandro Cicalè agrimensore, domiciliato in Roma via del Pellegrino, n. 96, e che elegge domicilio anche in Velletri nello studio del procuratore Federico Messi, si fa precetto a Rosa Salvatori e Teresa vedova Salvatori, come di lei madre, tutrice e curatrice, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a pagare entro il termine di giorni cinque lire 879 dovute in forza di due sentenze e relativi precetti oltre il presente, rese dal R. pretore del 3° mandamento di Roma li 25 gennaio e 17 agosto 1872, debitamente notificate ed in istato eseguibile dovute per sorte e spese anche de' relativi precetti, avvertendole che scorsi i suddetti cinque giorni inutilmente si procederà al pignoramento e sequestro di beni ed effetti mobili e denaro a termini di legge, salvi altri diritti.

Roma, 1° giugno 1873.

2836 ROSSINI GIUSEPPE, usciere.

DIFFIDAZIONE. 2835

Caterina De Dominicis in Quintilli avendo appreso che vadano in circolazione degli effetti che apparirebbero da lei sottoscritti, senza però essere muniti della vera sua firma, invita chiunque abbia pretesa di credito verso di lei dal primo gennaro 1872, epoca da cui esercita la mercatura, di esibire i titoli entro giorni cinque al di lei procuratore sig. Filippo Delluca, domiciliato piazza Capranica, num. 78, con avvertenza che decorso tal termine si procederà ad una composizione colli veri creditori.

Li 31 maggio 1873.

CATERINA DE DOMINICIS in QUINTILLI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 3 Maggio 1873.

ATTIVO.

Voce	Parziali	Totali
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . L.	111,198,798 73	125,690,321 39
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . . . »	14,491,522 66	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		36,450,250 »
Portafoglio . . . »		232,718,823 30
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali . . . »		41,859,701 36
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) . . . »		129,280 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 . . . »		740,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) . . . »		50,000,000 »
Tesoro della Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . . »		30,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti . . . »		38,389,800 62
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . »		20,000,004 70
Immobili . . . »		7,918,059 12
Effetti all'incasso in conto corrente . . . »		560,624 98
Azionisti, saldo azioni . . . »		69,990,200 »
Debitori diversi . . . »		10,399,463 23
Spese diverse . . . »		3,575,819 69
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »		377,777 80
Depositi volontari liberi . . . L.	271,795,088 26	660,664,747 50
Depositi obbligatori e per cauzione . . . »	388,869,659 24	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . »	18,772,335 »	243,131,875 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana »	1,215,840 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	223,143,700 »	
	L.	2,311,856,749 16

PASSIVO.

Voce	Parziali	Totali
Capitale . . . L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	330,189,081 60	1,106,639,331 60
id. delle finanze dello Stato »	740,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . »	36,450,250 »	
Fondo di riserva . . . »		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile . . . L.	2,014,490 39	3,450,965 40
non disponibile . . . »	1,436,475 01	
Conti correnti (disponibile) . . . »		10,608,085 13
Conti correnti (non disponibile) . . . »		45,311,071 24
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . . »		8,852,014 11
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . »		872,194 74
Dividendi a pagarsi . . . »		45,424 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . »		2,231,158 06
Creditori diversi . . . »		5,795,786 40
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . »		1,283,954 90
Benefizi del semestre in corso . . . »		2,970,141 08
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . »		298,169,718 50
Ministero delle Finanze c/ titoli depositati a garanzia de'mutui »		615,635,909 »
	L.	2,311,856,749 16

Saggio dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni (*) 5 0/0
Interesse su c/c a interesse negli stabil. autorizz. 2 1/2 0/0.
Valore delle azioni Banca al 30 aprile L. 2437.

(*) Dal 10 corrente l'interesse su tutte le anticipazioni è stato rialzato al 6 0/0.

Firenze, addì 13 maggio 1873.

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

2596

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 3 Maggio 1873. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Voce	Parziali	Totali
Numerario immobilizzato . . . L.it.	24,500,000 »	35,806,487 05
» disponibile . . . »	11,306,487 05	
Biglietti Banca Nazionale . . . L.it.		79,664,729 »
Portafoglio . . . »		58,543,159 55
Anticipazioni . . . »		27,613,943 35
Pegni di . . . oggetti preziosi . . . L.it.	10,275,360 »	11,650,001 »
metalli rozzi . . . »	157,413 »	
pannine nuove ed usate . . . »	1,217,228 »	
Fondi pubblici . . . »		22,549,778 30
Immobili . . . »		4,785,594 72
Effetti all'incasso . . . »		861,014 72
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli »		1,066,524 40
Prestiti diversi . . . »		10,713,381 96
Depositi di Titoli e valute metalliche . . . »		11,228,641 51
Spese . . . »		1,157,665 50
Diversi . . . »		7,172,623 29
	L.it.	272,813,544 55

PASSIVO.

Voce	Parziali	Totali
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi . . . L.it.		190,028,081 70
Mandati e delegazioni a pagarsi . . . »		202,288 55
Conti correnti semplici — disponibili . . . L.it.	9,681,878 20	27,127,057 18
non disponibili . . . »	740,628 52	
» ad interesse . . . »	8,284,292 87	
» per risparmi . . . »	8,420,257 59	
Servizi di cassa — Debito Pubblico . . . »	153,132 61	865,812 50
» Consorzio Nazionale . . . »	2,180 91	
» Provincia di Napoli . . . »	247,032 38	
» Idem di Salerno . . . »	252,304 54	
» Ricevitorie provinciali . . . »	211,162 15	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata . . . »		8,160,000 »
Patrimonio — del Banco . . . L.it.	27,000,000 »	27,123,428 »
della Cassa di Risparmio . . . »	123,428 »	
Fondo di riserva . . . »		5,781,780 22
Depositanti di titoli e valute metalliche . . . »		11,228,641 51
Banco di Sicilia C/C . . . »		42,467 89
Benefizi . . . »		1,785,409 89
Diversi . . . »		467,577 32
	L.it.	272,813,544 55

Visto — *Il Direttore Generale* G. COLONNA. — Per copia conforme *Il Segretario Generale* G. MARINO. — *Il Ragioniere Generale Reggente* R. PUZZIELLO.

2812

ESTRATTO D'ISTANZA

PER DEPUTA DI PERITO.

Si deduce a pubblica notizia che da Angelo Antonio Batocchi, di Marino, è stato avanzato ricorso al presidente del tribunale civile di Roma per la nomina di un perito per la stima di due vigne e canneti poste nel territorio di Marino; cont. Castagnola e piano di Costa Rotonda, designate in mappa sez. 3ª, numeri 409, 410, 924, 1065 e 1066, onde vendersi all'asta pubblica in danno dei debitori coniugi Luigi Capri e Maria Giorgi, analogamente al precetto intimato il 9 gennaio 1873, trascritto nell'officio delle ipoteche il 26 febbraio 1873.

2862 ANGELO LIBURDI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere al tribunale civile in Catania certifica: che detto tribunale sulla dimanda del signor Pietro Ursino Recupero figlio del fu commendatore D. Salvatore Ursino Ursino del dì 4 aprile corrente anno 1873, con sentenza del ventiquattro dello stesso mese ha ordinato, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, che il Direttore della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze proceda ad intestare in favore del richiedente signor D. Pietro Ursino Recupero figlio dello estinto commendatore D. Salvatore Ursino Ursino i mandati di pagamento a farsi per le lire tremila duecento quarantaquattro e centesimi sessantadue, di capitale dipendente dalla cartella di n. 24373, come anche per gli analoghi interessi scaduti e dovuti sino allo effettivo disbanco della succennata somma. 2751

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Avendo l'ill.mo signor presidente del tribunale civile di Cagliari con suo provvedimento delli 3 maggio del corrente anno 1873 ordinato l'esaurimento degli incombenti prescritti dall'art. 69 legge 17 aprile 1859, n. 3368, a garanzia degl'interessati in seguito alla dichiarazione fatta dal signor avvocato Giovanni Mariotti di non intendere più continuare nell'esercizio della professione di causidico nanti questa Eccell.ma Corte e tribunale; se ne fa l'opportuna pubblicazione nel presente Giornale Ufficiale, a termini e per gli effetti di cui al detto articolo 69 della citata legge 17 aprile 1859.

Addì 7 maggio 1873. 2823

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Dotti Savina maritata Nava, Dotti Nicola, Cassina Francesca vedova Dotti, Dotti Teresa maritata Guggiari a mezzo del proprio comune procuratore avv. Luigi Mazzucchelli di Como, stato deputato d'ufficio in forza del decreto d'ammissione al gratuito patrocinio 18 marzo 1873, num. 33,

Il tribunale civile e correzionale di Como ha con decreto 23 aprile 1873 ordinato che siano assunte informazioni sull'assenza di Dotti Giovanni Battista delli furono Stefano e Nessi Teresa, nato in Piazza Santo Stefano, mandamento II di Como, provincia di Como, il 4 marzo 1796 già dimorante in Brema (Germania) e del quale mancano notizie sino dal 1842, a sensi e per gli effetti degli articoli 22 e 24 Codice civile.

2796 A. MAZZUCCHELLI.

2819 FALLIMENTO

della Ditta Sonnino, Leone e Settimio corrente in Roma, rappresentata da Sonnino Leone e Settimio.

Il signor giudice delegato in questo fallimento con ordinanza del 28 maggio corrente ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno diciotto luglio p. v. alle ore dodici meridiane.

A senso dell'art. 601 del Codice di commercio il vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i creditori medesimi di rimettere ai sindaci di detto fallimento signori Lenzi avv. Enrico e Funaro Bonanno abitanti in Roma il primo in via della Scrofa, N. 17, ed il secondo in piazza delle Scuole, N. 239, i loro titoli di credito, oltre di una nota in carta da bollo da lire 1 20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di detto tribunale, e che nel sopraindicato giorno devono comparire personalmente, o per mezzo di legittimo mandatario, nella camera di consiglio del tribunale di commercio suddetto, prima sezione, affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Roma, 29 maggio 1873.

Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

2515

16ª SETTIMANA (dal 16 al 22 aprile 1873)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	DETTAGLIO PER CATEGORIA							
	Prodotti della Settimana.							
1872	258,896 59	9,308 74	25,493 26	98,065 45	2,507 09	394,271 13	1298, 00	303 75
1873	217,830 »	6,382 61	47,083 31	113,204 61	1,503 47	386,004 »	1369, 00	281 96
Differenze 1873	— 41,066 59	— 2,926 13	+ 21,590 05	+ 15,139 16	— 1,003 62	— 8,267 13	+ 71, 00	— 21 79
	Dal 1° Gennaio.							
1872	2,344,599 86	97,878 71	455,904 05	1,712,957 01	31,283 50	4,642,623 13	1298, 00	3,576 75
1873	2,874,581 98	93,153 89	584,363 84	2,569,864 21	33,217 »	6,155,210 92	1341, 08	4,589 74
Differenze 1873	+ 529,982 12	— 4,724 82	+ 128,459 79	+ 856,907 20	+ 1,963 50	+ 1,512,587 79	+ 43, 08	+ 1,012 99

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1872	39,699 82	1,659 49	2,977 92	28,291 52	267 73	72,896 48	587, 00	124 18
1873	46,987 17	1,391 71	5,534 57	28,826 05	595 86	83,335 36	643, 00	129 60
Differenze 1873	+ 7,287 35	— 267 78	+ 2,556 65	+ 534 53	+ 328 13	+ 10,438 88	+ 56, 00	+ 5 42
	Dal 1° Gennaio.							
1872	557,829 03	19,733 09	61,305 59	509,004 09	5,663 06	1,153,534 86	587, 00	1,965 16
1873	662,490 61	18,404 86	72,924 19	622,963 55	8,906 »	1,385,689 21	643, 00	2,155 04
Differenze 1873	+ 104,661 58	— 1,328 23	+ 11,618 60	+ 113,959 46	+ 3,242 94	+ 232,154 35	+ 56, 00	+ 189 90

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, con deliberazione del 30 aprile 1873, ordina che la partita di rendita iscritta sul Gran Libro di annue lire duecentocinquanta, contenuta nel certificato n. *centoquarantunomila*, dico numero quattordicimilacentoquindici, in testa di Morfino Federico fu Corrado, venga dal Debito Pubblico trasferita per annue lire centoquarantacinque in testa di Demetrio Morfino fu Federico, e per annue lire centocinque in testa di Luigi Morfino fu Federico.

Napoli, 31 maggio 1873.

2830 LUCA ROSATI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Questo dì trentuno maggio 1873 io sottoscritto usciere addetto a cotesto tribunale, ad istanza della signora Elisa Montano vedova Azeglio, che elegge domicilio presso il di lei procuratore Vincenzo Vitarelli, ho citato per affissione come di incognito domicilio la signora Giuseppa Cruto vedova Bernardi a comparire innanzi a questo tribunale nel termine di giorni venticinque per sentire dichiarare sciolto il contratto di locazione, essere la caparra addivenuta di proprietà dell'istante, oltre la rifusione dei danni e delle spese del giudizio.

2826 GARBARINO MICHELE usc.

Cassa di Risparmio in Roma.

Il signor Valentino Guntren, legittimo proprietario del libretto n. 8704, serie 8ª, intestato a Sante Pezzolesi, ha diffidato la Cassa di Risparmio di non rimborsare ad altri il contenuto del sudd. libretto dichiarando di averlo esso smarrito. Onde è che la Cassa a forma de' suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, riterrà il libretto stesso per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del nominato intestatario.

Li 30 maggio 1873. 2822

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA FERROVIA MANTOVA-CREMONA

con sede in MILANO, via S. Paolo, N. 12

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 6 luglio prossimo futuro, alle ore 12 merid., nel locale della Borsa in piazza Mercanti, Milano.

NB. A sensi dell'art. 20 dello statuto sociale, i signori soci per essere ammessi all'assemblea dovranno aver depositato presso la Banca Lombarda, via Giardino, N. 7, Milano, ovvero presso la Banca Generale in Roma, le rispettive azioni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, avvertendo che hanno facoltà d'intervenire e di votare all'assemblea generale tutti i possessori di dieci azioni.

In caso di seconda convocazione a sensi dell'art. 27 dello statuto sociale si stabilisce che l'assemblea avrà luogo nel giorno 27 luglio prossimo futuro.

Il Consiglio d'Amministrazione

Arrivabene conte Giovanni — Silvestri ing. cav. Gerolamo — Trivulzio march. Gian Giacomo — Ermes Visconti march. Carlo — Piazza cav. Francesco — Weill-Schott Filippo.

Il Segretario: AVV. CESARE GARAVAGLIA.

Milano, il 2 giugno 1873. 2864

MUNICIPIO DI TERMINI IMERESE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 11 ant. del dì 22 giugno prossimo seguirà ad asta pubblica innanzi al sindaco, e sotto l'osservanza del relativo capitolato, l'aggiudicazione per la vendita in quaranta lotti di uno spazio di terreno di proprietà del comune, esistente nel declivio sottostante al piazzale dell'ex-convento Cappuccini, ad uso di suoli di case conformemente alla pianta geometrica, pel complessivo prezzo di lire 14946 48, pagabili nel corso di anni dieci in uguali rate annuali cogli interessi a scalare ragionati al 5 per 100, a decorrere dai cinque giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese di tutti gli atti occorrenti, comprese le tasse di bollo e registro, non che quelle per le iscrizioni ipotecarie, sono a carico degli acquirenti.

Termini Imerese, li 27 maggio 1873.

2799 *Il Sindaco:* F. COSENZ.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de'Lucchesi, 4.